



PRESENZA SOCIALE PERIODICO MCL VOGHERA

N°2

Movimento Cristiano Lavoratori - Circolo Giovanni XXIII - Piazza Duomo 70 - Voghera

☎ / ☎ 0383-42980

Sito: www.mclvoghera.it - E-mail: mclvoghera@libero.it - Facebook: [Giovanniventitreesimo Mclvoghera](#)

Abbiamo l'intenzione di trattare argomenti utili e di interesse pubblico.
Chiediamo la collaborazione di amici per dare voce alla nostra città.
Per proposte e suggerimenti contattateci ai nostri indirizzi..

PAPA FRANCESCO

1

Esseerre

Misericordia

Buonasera: con questa parola è iniziato il dialogo tra papa Francesco e il suo "popolo". Farsi chiamare Francesco (d'Assisi) per noi italiani è stato un messaggio molto chiaro; poi abbiamo visto le prime scelte da lui fatte - pagare l'albergo dove alloggiava come cardinale, abbracciare le persone ed in particolar modo i bambini con qualche difficoltà, rinunciare agli "agi" normali per un pontefice, parlare di utilizzare solo macchine "piccole", insomma vivere la povertà etc. - ed è diventato subito credibile, quindi simpatico. Poi, con calma ma con decisione, ha cominciato a parlare dello IOR (la banca vaticana) ed ha detto che san Pietro non aveva una banca, ha cambiato i vertici di quell'organismo, e, penso, abbia dato direttive ben precise per evitare un uso non in contrasto con le norme italiane, e soprattutto la trasparenza. Il suo primo viaggio a Lampedusa e la fratellanza con gli extracomunitari (mussulmani) ha provocato anche reazione, ma lui, in nome del Vangelo, ha "tirato diritto" (anche san Francesco ha fatto la stessa cosa in tempi ben più difficili).

continua sul retro

2

Ellepi

Parlare chiaro

Si dice che le parole pesano come pietre e quelle che va dicendo il nuovo Papa lo conferma: questi massi ci stanno cadendo addosso ad uno ad uno schiacciandoci. Si dice anche che la lingua ferisca più della spada ed è quello che sta facendo il successore di Pietro con le sue parole. Queste sue parole ci feriscono davvero e ci lasciano nudi di fronte alle nostre inadeguatezze e alle nostre inadempienze. Queste parole, dette in modo chiaro e di facile comprensione non ci danno scampo, non ci lasciano alibi, non ci permettono di nasconderci dietro a convenienti interpretazioni o a confessionali dove benevoli sacerdoti ci dispensano assoluzioni fin troppo generose. Ci mettono davanti alle nostre responsabilità e ai nostri errori e senza scusanti ci mostrano le nostre colpe. E questo è un bene perché finalmente si può uscire dall'ambiguità, si sa da subito quello che si deve o non si deve fare, lo si sa da subito che si sbaglia, lui te lo sta dicendo, te lo dice adesso, ed è credibile. Finalmente viene data una lettura del messaggio Cristiano inequivocabile, precisa e non da interpretare. Il Pastore indica la strada

continua sul retro

Ma non voglio dilungarmi troppo su cose che giornali e televisioni hanno ampiamente e benevolmente divulgato, aumentando la nostra "simpatia" verso questo papa.

Dopo questo piccolo preambolo, passo a chiarire perché ho scelto come titolo la parola misericordia: perché papa francesco l'ha usata come linea guida del suo pontificato, almeno così mi è parso.

Fin dai primi discorsi ha riconosciuto che siamo tutti peccatori, quindi abbiamo bisogno della misericordia di Dio che ci ama.

A nostra volta noi dobbiamo essere misericordiosi con gli "altri" (ovvero tutti quelli che incontriamo).

Personalmente trovo spesso molta difficoltà a conciliare la giustizia col perdono; ogni tanto penso che è facile autogiustificarsi pensando a un Dio che mi perdona sempre, ed è pronto a darmi altre possibilità (vedi la parabola che chiamavamo del "figliol prodigo"), poi mi accorgo che il fratello maggiore non capisce e io capisco lui.

Penso che questo papa mi aiuterà con il suo esempio e le sue parole, a non essere né giudice degli altri, né troppo benevolo con me stesso. E nello stesso tempo mi incoraggerà a non essere "tiepido", ovvero ad accontentarmi di quel poco che faccio, perché abbiamo come Maestro quel Gesù che per seguire la volontà del Padre suo, non ha esitato ad andare in croce. Naturalmente non basta avere un papa "diverso"



da da seguire, l'unica e la sola da percorrere e deciso si mette davanti al suo gregge e lo guida in modo sicuro. E il gregge, che si sente importante, curato e al centro degli interessi, lo segue con gioia e senza paura. Troppe volte ci siamo sentiti pieni di dubbi, soli di fronte ai problemi che l'oggi ci presenta, impreparati, allora un messaggio chiaro aiuta e può togliere ogni indecisione. E aiuta anche quella che sembra la sua volontà di cambiamento, cioè riportare la Chiesa alla sua missione originale, quella di evangelizzazione e diffusione della Parola di Cristo nel mondo, cercando di liberarla di tutti quegli orpelli con cui si è appesantita nel corso del tempo, secolarizzandosi e facendole perdere di vista quella che era la sua vocazione principale: essere profetica e alla ricerca del trascendente. Parlare chiaro per parlare alla gente è un ritorno alle origini, è come faceva Gesù allora per farsi intendere, e così sta facendo oggi Papa Francesco, usando parole semplici e forse ancora più chiare, senza parabole, andando subito al nocciolo del problema come se i tempi fossero ancora più difficili. E come allora faceva Gesù, con parole semplici non parla ai potenti, parla alla gente comune e le prende il cuore, perché parla di lei, dei suoi problemi, dei suoi drammi, le dà una strada, le indica una via, e come Cristo si mette davanti, e si mette in gioco per questo cambiamento. Pare di capire che con questo nuovo Papa, venuto da lontano o come dice lui da un altro mondo, le indulgenze non pagano più e non fanno cassa, pare che debbano contare di più le opere. Più parlar chiaro di così!!